

Rilasciato l'ultimo rapito calabrese in mano ai banditi (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Cinquantadue morti in altri scontri nelle strade di Beirut (IN ULTIMA)

I bollettini medici continuano a parlare di condizioni stazionarie

Ore di attesa e di tensione in Spagna mentre si prolunga l'agonia di Franco

Nella giornata domenicale Madrid ha mostrato un volto tranquillo, ma non mancano i segni di attività sotterranee. Nuovi arresti di oppositori - Annunciato come imminente un altro processo con «rito sommarissimo» contro due giovani a Barcellona - Su alcuni giornali sono apparsi accenni al diritto degli spagnoli a un «domani migliore»

La strada della libertà

Sabato scorso, prendendo la parola durante il comizio degli editi a Roma un rappresentante delle Commissioni Operative spagnole...

DALL'INVIATO

MADRID, 26 ottobre. I bollettini medici, adesso, dopo le proteste dei giorni scorsi, si susseguono con frequenza e regolarità...

ma profondo. Ovviamente non è così, poiché la Spagna è tutt'altro che tranquilla e stazionaria...

due aspetti accanto all'albergo dove sono concentrati quasi tutti i giornalisti stranieri...

La Nazionale molto meglio del previsto: pari a Varsavia (0-0)



La Nazionale italiana di calcio è stata estromessa dalla Coppa Europa, ma dalla competizione esce con onore...

Un'altra piccola folla è davanti al Palazzo del Pardo: sono alcune centinaia di persone, per metà giornalisti e operatori radiotelevisivi...

Si potrebbe vedere in questo un certo margine di ottimismo: una parte del Paese ha finito per essere spettatrice disincantata e sostanzialmente estranea...

E' la constatazione che faceva un vecchio combattente repubblicano al quale si chiedeva se il dopo-Franco non potesse anche significare il riaprirsi sanguinoso delle vecchie ferite della guerra civile...

Questo per alcuni costituisce la spinta al passaggio «dall'altra parte», ma per tutti significa pervenire a quel disincanto, a quello scetticismo...

Kino Marzullo SEGUE IN ULTIMA



MADRID — Cittadini madrileni sostano a gruppi nei pressi del Pardo in attesa di notizie sulla vita del dittatore.

Dopo l'attacco dell'esponente doroteo a Zaccagnini in nome della «centralità»

Nella DC risposte polemiche a Piccoli

Il ministro Rumor solidarizza con la segreteria e chiede l'approfondimento dell'autocritica - Granelli: i dorotei hanno capovolto l'atteggiamento che li aveva schierati contro Fanfani - Discorso di Biasini in difesa del governo - Il compagno Napolitano sulle condizioni di un nuovo indirizzo economico-sociale

Dibattito tra i movimenti giovanili

Un dibattito sulla crisi del Paese e sulla scuola si è svolto ieri a Rimini fra rappresentanti di tutti i movimenti giovanili...

Concluso il congresso dell'ANAAO

Con un ampio dibattito sul ruolo del medico e sulla necessità di una nuova organizzazione sanitaria del nostro Paese...

La consultazione dell'UDI e il dramma di Forlì ripropongono il problema della maternità libera e consapevole

Discussione di massa sull'educazione sessuale

La libertà di fare un figlio o più di uno o di non farne affatto una libertà che non esiste nel nostro Paese...

La libertà di fare un figlio o più di uno o di non farne affatto una libertà che non esiste nel nostro Paese...

La libertà di fare un figlio o più di uno o di non farne affatto una libertà che non esiste nel nostro Paese...

La libertà di fare un figlio o più di uno o di non farne affatto una libertà che non esiste nel nostro Paese...

Lina Anghel

SEGUE IN ULTIMA

Il Convegno promosso dal CESPE a Palermo

AMPIE CONVERGENZE NEL DIBATTITO SULL'E PROPOSTE DEL PCI PER IL SUD

Gli ultimi interventi nel confronto tra dirigenti politici, economisti, sindacalisti, imprenditori - Pio La Torre: togliere alla Cassa per il Mezzogiorno i fondi per i finanziamenti

Large eco ha suscitato, anche sulla stampa quotidiana, il convegno organizzato dal CESPE (centro Studi di politica economica del PCI) su "Mezzogiorno nella crisi italiana", svoltosi a Palermo e concluso nella giornata di sabato da un discorso del compagno Alfredo Reichlin...

autonomo, capace quindi di decidere, con fondi autonomi. E' necessario perciò che il governo presenti ufficialmente la sua proposta di sottoponga al dibattito parlamentare.

Scelte non indolori

Per due giorni nella sala della Fiera del Mediterraneo a Palermo si sono susseguiti i dibattiti e i discorsi. I socialisti, repubblicani, hanno parlato di sviluppo economico; la proposta infine avanzata dal professor Saraceno, di impegnare in un lavoro comune CESPE e SVIMEZ per la definizione di indicazioni che dovranno servire a definire la nuova legislazione per il Mezzogiorno.

NINO NERI - Responsabile della sezione meridionale del PCI, ha sottolineato la centralità del problema meridionale, come la programmazione che deve esplicitarla nella politica economica, è un problema difficile che si può solo avviare con la legge per il Mezzogiorno.

ALESSANDRO DE TOMMASO, imprenditore, ha respinto l'accusa di settarismo rivolta ai piccoli e medi imprenditori che chiedono una questione dei rapporti tra sindacato ed imprenditori sia portata in Parlamento e venga discussa.

Proprio perché non rituale il dibattito ha fatto emergere - attraverso interventi fatti, anche se con una gradualità di accenti, da esponenti della DC, del PSI e del PRI - resistenze in difesa della Cassa, ma inasprite dalla sua politica; resistenze che - nessuno si illude - fuori della sala della Fiera sono certamente più forti e più tenaci.

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

La proposta di legge sul Mezzogiorno contiene elementi per un confronto unitario. Infatti le proposte del PSI chiedono: 1) che l'intervento straordinario debba essere rigorosamente limitato a otto Regioni; 2) che le Regioni debbano partecipare al Comitato interministeriale per la programmazione con voto deliberativo; 3) che le Regioni partecipino alla predisposizione dei progetti speciali da presentarsi al CISE; 4) che l'intervento deve passare tutto per le Regioni, ma la Cassa per il Mezzogiorno debba continuare per un periodo transitorio fino al 1980, mentre deve subire profonde trasformazioni che sottraendo tutti i poteri politici la abilitino solo all'esecuzione dei progetti speciali sovranazionali.

La prima volta hanno discusso assieme i problemi degli studenti, i rappresentanti di tutte le forze politiche giovanili democristiane presenti in aula: si è avvertito sabato pomeriggio a Rimini, in occasione della tavola rotonda organizzata a conclusione dell'assemblea nazionale degli studenti medi comunisti, alla quale hanno partecipato numerosi esponenti di comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani, di giovani socialisti, Lotta Continua, Comunione e Liberazione, Avanguardia Operaia, PDUP.

Da Rimini una prima risposta alla proposta unitaria della FGCI

La prima volta hanno discusso assieme i problemi degli studenti, i rappresentanti di tutte le forze politiche giovanili democristiane presenti in aula: si è avvertito sabato pomeriggio a Rimini, in occasione della tavola rotonda organizzata a conclusione dell'assemblea nazionale degli studenti medi comunisti, alla quale hanno partecipato numerosi esponenti di comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani, di giovani socialisti, Lotta Continua, Comunione e Liberazione, Avanguardia Operaia, PDUP.

CARLO MOLE, deputato dc e ex presidente della commissione Bilancio della Camera, dopo aver definito un fatto particolarmente rilevante la iniziativa del CESPE, ha sottolineato che l'intervento straordinario deve essere rigorosamente limitato a otto Regioni; 2) che le Regioni debbano partecipare al Comitato interministeriale per la programmazione con voto deliberativo; 3) che le Regioni partecipino alla predisposizione dei progetti speciali da presentarsi al CISE; 4) che l'intervento deve passare tutto per le Regioni, ma la Cassa per il Mezzogiorno debba continuare per un periodo transitorio fino al 1980, mentre deve subire profonde trasformazioni che sottraendo tutti i poteri politici la abilitino solo all'esecuzione dei progetti speciali sovranazionali.

Per la prima volta hanno discusso assieme i problemi degli studenti, i rappresentanti di tutte le forze politiche giovanili democristiane presenti in aula: si è avvertito sabato pomeriggio a Rimini, in occasione della tavola rotonda organizzata a conclusione dell'assemblea nazionale degli studenti medi comunisti, alla quale hanno partecipato numerosi esponenti di comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani, di giovani socialisti, Lotta Continua, Comunione e Liberazione, Avanguardia Operaia, PDUP.

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

PIO LA TORRE - Responsabile della Sezione meridionale del PCI, ha fermato che il nuovo dibattito sulla violenza della crisi e della specificità del Mezzogiorno. La nostra proposta di legge e i nostri obiettivi tendono a risolvere la crisi attraverso il problema del Mezzogiorno in questa crisi.

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Importanti indicazioni scaturite dal congresso ANAAO conclusosi ieri a Trieste

Il ruolo sociale per il medico e non «fabbrica di quattrini»

Lavoro di gruppo e qualificazione - Che cosa deve essere il «medico unico» - Le Regioni identificate come «l'interlocutore principale della sanità italiana» - La funzione del primario

DALL'INVIATO TRIESTE, 26 ottobre E' tutt'altro che infrequente vedere svuotata l'arte medica, a fabbrica di quattrini. Anzi, la regola è proprio questa. Le parcelle da 50 o 100 mila lire per visita, che fanno sobbalzare indignati, non sono altro che l'aspetto più sensazionale (non certo il più grave) di un meccanismo che è stato costruito tenendo d'occhio come esclusiva finalità utile che il malato rappresenta.

La terza assemblea dei circoli aziendali VENEZIA, 26 ottobre La terza assemblea nazionale dei circoli aziendali, organizzata dal CICA (Comitato interassociativo circoli aziendali), comprendente organismi dell'ARCI-UISP, ENARS-AC, ENDAS) si è conclusa a Porto Marghera nel pomeriggio del 26 ottobre.

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

AGRICOOOP logo and advertisement for agricultural products, including text: 'il marchio che garantisce e tutela tipicità e genuinità delle produzioni alimentari di oltre 600 cooperative contadine HA QUALCOSA DA DIRTI QUESTA SERA IN TV alle ore 19,58 AGRICOOOP GARANTISCE per origine e qualità Carni fresche, salumi - Pasta, riso, farine Vini tipici regionali - Latte, burro, formaggi Frutta e succhi di frutta - Olio d'oliva Ortaggi freschi e conservati PRODOTTI AGRICOOOP questa sera in Arcobaleno e domani... in tavola Chiedili nel tuo negozio'

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

Un'altra parte dunque, che ha fatto emergere non certo un accordo generale, ha detto nelle sue conclusioni: andare avanti su una linea di rinnovamento non è facile, comporta scelte che non sono indolori, e tanto me-

I lavori della terza assemblea nazionale dell'ANED

Pochi e mal distribuiti i reni artificiali per «lavare il sangue» a 5.000 ammalati

Insufficienti i centri pubblici di dialisi, mentre prosperano quelli privati - Fino a poco tempo fa PIVA a carico dei mutui - Un milione a un chirurgo catanese per un intervento da poco



MILANO, 26 ottobre. Come si dice, ogni giorno se ne impara una. Oggi, assistendo ai lavori della terza assemblea nazionale dell'ANED...

MILANO, 26 ottobre. Come si dice, ogni giorno se ne impara una. Oggi, assistendo ai lavori della terza assemblea nazionale dell'ANED...

MILANO, 26 ottobre. Come si dice, ogni giorno se ne impara una. Oggi, assistendo ai lavori della terza assemblea nazionale dell'ANED...

MILANO, 26 ottobre. Come si dice, ogni giorno se ne impara una. Oggi, assistendo ai lavori della terza assemblea nazionale dell'ANED...

CONFESSANO GLI ASSASSINI DELL'INDUSTRIALE ONGARO

VENEZIA — Gustavo Albore, di 29 anni, e Alessandro Graziani, di 45 anni di Mantova, hanno confessato di essere i responsabili dell'omicidio dell'industriale Italo Ongaro...

Per Pasquale Leuzzi sono stati pagati 200 milioni

Rilasciato l'ultimo rapito calabrese in mano ai banditi. Era il trentaquattresimo sequestrato nella regione - Forse prossima la liberazione del possidente sardo Attilio Mazzella

Statuto dei lavoratori e pubblico impiego

Il tribunale amministrativo regionale del Veneto ha deciso, con sentenza n. 24 del 25 luglio 1974...

Statuto dei lavoratori e pubblico impiego

Il tribunale amministrativo regionale del Veneto ha deciso, con sentenza n. 24 del 25 luglio 1974...

Sbagliano cassaforte e ci rimettono anche il materiale per lo scasso

Hanno dovuto abbandonare lance termiche e «walkie-talkie» per un valore che si aggira sui 5 milioni. MILANO, 26 ottobre. Avrebbero potuto realizzare un bottino di circa 300 milioni di lire i banditi che...

Rapinatori alla Banca d'America e d'Italia di Milano

MILANO, 26 ottobre. Avrebbero potuto realizzare un bottino di circa 300 milioni di lire i banditi che...

Statuto dei lavoratori e pubblico impiego

Il tribunale amministrativo regionale del Veneto ha deciso, con sentenza n. 24 del 25 luglio 1974...

Statuto dei lavoratori e pubblico impiego

Il tribunale amministrativo regionale del Veneto ha deciso, con sentenza n. 24 del 25 luglio 1974...

Irrompono al «night» sparano e uccidono il titolare del locale. Ferite anche due persone - Sembra certa l'identificazione di due dei tre «killer»

SAVONA, 26 ottobre. Sono ancora liberi i banditi che ieri notte hanno irrompato al «Number One» di Celle Ligure...

COMUNE di VIGEVANO. Avviso di licitazione privata per la costruzione di un nido d'infanzia in Viale Beatrice d'Este...

RENAULT 5. Sempre fresca di fabbrica. In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è disponibile da oggi nei modelli 1976...

CECOSLOVACCHIA. Sui Monti TATRA dove la stagione dura tutto l'anno. INVERNO IN SLOVACCHIA. Per informazioni rivolgersi alla propria Agenzia Viaggi di fiducia...



«Vendetta postuma» della Nazionale che esce dalla Coppa Europa inguaiando anche la Polonia

A VARSAVIA ELIMINAZIONE PER DUE!

Gli azzurri reggono molto bene il confronto ma rendono solo un servizio all'Olanda (0-0)

Assillati dall'assoluto bisogno di vincere e atleticamente giù di corda, i polacchi hanno attaccato disordinatamente, favorendo la nostra ottima difesa, imperniata sulla coppia centrale Bellugi-Facchetti e sul solito, attentissimo Zoff - Ora Gorski deve sperare in una sconfitta (minimo: 4-0) dei «tulipani» in Italia - Quanto a noi, il prestigioso pareggio non fa che aumentare il rimpianto per il molto tempo perduto

POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Ostafinski; Wawrowski, Zmuda, Bula (Marx al 60'); Lato, Kasperczak, Deyna, Szarmach, Gadocha (Cmielek al 79').
ITALIA: Zoff; Gentile, Rocca; Cuccureddu, Bellugi, Facchetti; Causio, Benetti, Anastasi (Bettega al 65'); Antognoni (Zaccarelli all'87'). Pulici.

ARBITRO: Sehlner (Austria).
NOTE: cielo semicoperto soprattutto per la nebbia, terreno in buone condizioni, spettatori 90 mila.
DA UNO DEGLI INVIATI
VARSAVIA, 26 ottobre. Meglio, molto meglio del previsto. Un miracolo, se vogliamo. La Nazionale azzurra cancella infatti d'un sol colpo tutte le nere previsioni sulla vigilia, straccia tutti i pronostici, strappa un pari dignitoso e lusinghiero, stante le circostanze, alla temutissima Polonia qui nel suo stadio di Varsavia. Esce quindi, con onore dalla Coppa Europa, consumando una «vendetta postuma» proprio ai danni di quella Polonia che la eliminò dai mondiali di Monaco. Questo sorprendente 0-0 pone, in fatti, in seri guai la squadra di Gorski che ora è costretta a sperare nella vittoria nella vittoria, cioè, dell'Italia contro la rivale Olanda. E su un punteggio minimo di 4-0. Un evento, quindi, praticamente irrealizzabile.

Antognoni

Come è potuto succedere tutto ciò? Per quanto concerne gli azzurri, sono i miracoli dell'orgoglio ferito, della tattica agonistica, del sacrificio, dello spassimo, nel tentativo, riuscito, di sopprimere con la grinta e la capacità di soffrire alle riconosciute deficienze tecniche. E così la scintilla superforata atletica e di gioco degli uomini di Gorski è stata circoscritta e annullata dal lo devoluto, sorprendente prodigio di quelli di Bearzot.

Mancava Capello, il solo «cervello» unanimemente accettato di questi nostri magri tempi calcistici, alla Nazionale azzurra. E sono dunque parentati e presunti fratelli nel senso del gioco e della sua organizzazione. Invece, pur senza raggiungere mai, come dovrebbe essere del resto ovvio, livelli appena più che mediocri, l'intera baracca bene o male ha tenuto. S'è dato un gran da fare, sotto questo aspetto il buon Benetti puntualmente assistito con risultati pari allo zelo dell'instancabile Cuccureddu, e molto è servito, contro lo scetticismo ormai universalmente trasformato dalle recenti, anonime prestazioni, un Antognoni «vivo», lucido sen-



VARSAVIA — Zoff proteso in tuffo, ma il bolide di Deyna è fuori.

La situazione del gruppo 5

	CLASSIFICA					Reti	
	Punti	G	V	N	P		
Olanda	8	5	4	0	1	14	7
Polonia	8	6	3	2	1	9	5
Italia	5	5	1	3	1	2	3
Finlandia	1	6	0	1	5	3	8

PARTITE GIOCATE

Polonia - Finlandia	2 - 1
Olanda - Finlandia	3 - 1
Polonia - Finlandia	3 - 0
Olanda - Italia	3 - 1
Italia - Polonia	0 - 0
Italia - Finlandia	1 - 0
Olanda - Finlandia	4 - 1
Polonia - Olanda	4 - 1
Italia - Finlandia	0 - 0
Olanda - Polonia	3 - 0
Polonia - Italia	0 - 0

PARTITE DA DISPUTARE

22 novembre 1975: Italia - Olanda

Bruno Panzera

za alcun dubbio responsabilizzato dalla fiducia che Bernardini e Rocca, in sempre voluto riporre in lui. Così funzionalmente valido dunque il nerbo centrale della squadra, anche Causio ha potuto e saputo trovare lo spazio e le occasioni, per entrare spesso da protagonista nel gioco. Di conseguenza in conseguenza, anche Anastasi, un Anastasi sempre giudiziosamente vagante per offrire spazi a Pulici o agli inserimenti «da fuori», e il bravissimo Pulici appunto, anche spesso in modo di collaborare in modo pratico ed efficace alla confezione di questa «giornata del riscatto».

Della retroguardia, sulla quale è pesato, come si può ben capire, gran parte del peso del match, non si può dire ovviamente che un gran bene, ma è stata tutto sommato lodatissima. Qualche volta, per la verità (così come Bellugi Szarmach), non hanno badato troppo per il sottile ai mezzi, ma è sempre apparsa, in loro una «cattiveria» leale, all'inglese per dirla in gergo, e dunque bene o male legittima. Facchetti invece, bravissimo, è stato un signore e Zoff, il grande, ammirato, miracolistico portiere di sempre. Come giusto dice, del resto, la cronaca fedele del match.

La giornata è grigia, fredda, tipicamente nordica. Il magnifico stadio dei «Dieci Anni» è colmo. La gente vi si è accalata con calma sciamando per i romantici sentieri alberati del lungo Vistola. Riemplono l'attesa, in applausissimi numeri di alto equilibrio, poliziotti in motocicletta. Una banda militare soffiava intanto nei suoi lucidi ottoni. Le formazioni sono quelle annunciate con Bula cioè al posto dell'infortunato Mackzka da parte polacca, con Cuccureddu vice Capello da quella italiana. Come si vede c'è anche Gadocha, e aveva dunque ragione quel tale di ieri che, contro le generali voci di un suo probabile forfait, ci assicurava di aver visto la popolare ala sprizzare salute e potenza da ogni poro.

In tribuna d'onore il presidente dell'UEFA Artemio Franchi. Notati anche, oltre a Parola e Radici invitati particolari della Federazione, Liekeholm, Giagnoni, Bulzarelli, Belloni e Bitossi, vicepresidenti della Fiorentina, e Buticchi che si sente forse per qualche verso ancora nel giro.

Gli inizi, le rituali cortesia, il sorteggio del campo e il calcio d'avvio.

Cambi inutili

Sembra insomma che i polacchi abbiano adesso forzato i tempi e le azioni e i tiri, taluni bellissimi, si susseguono. Al 42' infine, per salvare il patatrac, interviene in platea spaccata Bellugi che anticipa Szarmach e si salva in calcio d'angolo. E il primo tempo finisce così, al di là sicuramente di ogni ottimismo atteso, senza danno alcuno.

La ripresa è il cliché federale dei primi quarantacinque minuti. Col biancorossi a folate continue in area azzurra. E' bravo Zoff e sono bravi Facchetti e la sua ciurma a cavarsela di soli brividi. Nella nostra metà campo Benetti, Cuccureddu e Antognoni sono agli spiccioli e contrastare le azioni polacche alla loro fonte diventa sempre più difficile.

Con lo scorrere implacabile dei minuti però anche il gioco di Deyna e compagni si fa fatalmente più apparso, più nervoso, più «impaziente» e dunque più soggetto a errori da precipitazioni o confusioni. Sembrano approfittarne infatti gli azzurri per uscire di tanto in tanto dal loro guscio e giusto al 12' e al 14' Pulici, prima su incornata da calcio d'angolo, poi a conclusione d'una bella azione Rocca-Causio-Anastasi fallisce di un niente due grosse occasioni-gol.

A questo punto Gorski tenta la carta dei cambi e sostituisce Bula con Marx, un giovane talento di fama recente. La partita, anzi, un poco si sciolge e Benetti, per esempio, maltratta al 18' in area Szymanowski impedendogli il tiro di un possibile gol (con l'arbitro a dire ancora una volta che no, non è gol) e Gentile, Bellugi e un paio di avversari che formano subito dopo un gran mucchio appena fuori dall'area di Zoff.

Non succede niente fino al 20', quando tutto il pubblico è in piedi per festeggiare il gol, e invece solo una illusione ottica, visto che la facciata esterna della rete italiana. Esce a questo punto Anastasi, ed entra Bettega, chiaro l'intenzione di rafforzare l'opposizione centro-campo e di difendere dunque l'ispetrato pareggio. Siamo alla mezz'ora, il finto di molti azzurri è grosso, ma la baracca bene o male regge. Gorski non si arrende comunque alle circospezioni, e al 35', sostituisce anche Gadocha, rimpiazzandolo con «Cmielek».

Forzato disperato dei polacchi con Zoff, al 37', che si salva miracolosamente su Ostafinski. Nervosetti i biancorossi, e Bula, per un brutto calcio a Pulici, si becca una sacrosanta ammonizione. Ripete il miracolo Zoff, al 40', su tiro ravvicinato di Marx. C'è ancora tempo a questo punto di annotare una gran botta di Szarmach ad Antognoni, che involontariamente favorisce così l'ordito azzurro di Zaccarelli («simo al 41') e per un'ammonizione rimediata da Gentile.

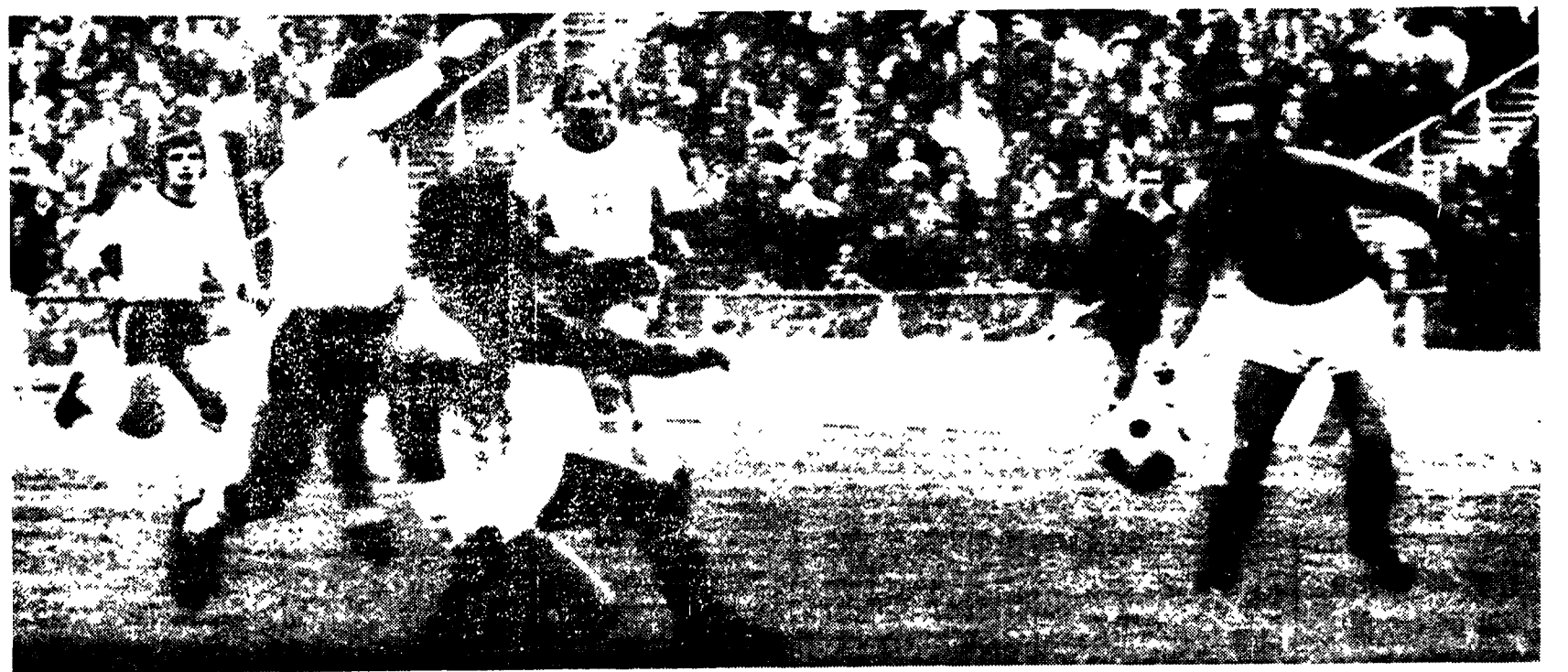
Terzo miracolo di Zoff, ancora su tiro di Marx, subito dopo, e l'impressione è che la Polonia non è passata fin qui, non passa più Difatti!

no ottengono due corner, insistono sullo stacco e, al 5', coronamento di una tratta rete di palleggi appena dentro la nostra area, Szarmach sbucca oltre tutti palla al piede ma sbuccata a lato il facile tiro conclusivo.

La partita è appena cominciata eppure è già praticamente a tema fisso e senso unico. Gentile e Rocca comunque non mollano un attimo Gadocha e Lato, Bellugi affonda i denti in Szarmach e Facchetti muina infaticabile le sue lunghe leve, per cui nonostante il continuo pressing, i polacchi non trovano, come si dice, il ragnolo dal buco. Quanto a reazione azzurre, però, si arriva per adesso solo all'abbozzo o, al più, al timidissimo tentativo. Poggiano di preferenza sulle qualità fumanoliche di Causio o sulla velocità di Pulici e Anastasi che, al 17', manda alta una possibile pallacchia.

L'impressione, fin qui, è che la Polonia manchi, o difetti, del suo per solito altissimo ritmo e abusi nel gioco stretto e finto sotto misura. Al 26' però un ficcante lancio di Lato al centro trova Deyna, mirabilmente smarcato oltre i difensori, solo davanti a Zoff; sarebbe un gol sicuro se Causio senza troppi complimenti non spingesse da tergo il polacco sino a farlo ruzzolare: l'arbitro austriaco chiude entrambi gli occhi e Zoff è salvo.

L'azione comunque prosegue e Kasperczak, acclufatogli la palla con la mano sinistra a destra polacca e preciso che manda la sfera ad incocciare giusto il palo alla destra di Zoff. L'arbitro, almeno pare, aveva però già fischiato l'irregolarità.



VARSAVIA — Vana incursione di Gadocha e Lato, controllati da Rocca e Gentile (foto in alto). Qui sopra, Cuccureddu anticipa Deyna, mentre a destra Bellugi vigila. Sullo sfondo, Bula e Szarmach.

Franchi, compiaciuto della prova azzurra, promette che non toccherà il «vertice»

Bearzot: «Potevamo anche vincere» Bernardini: «Tante grazie a Zoff»

Secondo l'allenatore i polacchi hanno giocato meglio che a Roma «Ho inserito Bettega perché Anastasi aveva subito un brutto colpo»



VARSAVIA — Anastasi tenta di testa la via della rete, precedendo Zmuda.

DA UNO DEGLI INVIATI
VARSAVIA, 26 ottobre. Finalmente la nazionale azzurra ha dato una prova di temperamento. Rispetto alla squadra vista a Roma contro la Finlandia, quella di oggi è stata notevolmente diversa, convinta dei propri mezzi. Qualcuno dire che giocando «all'italiana» si possono raggiungere anche i risultati, ma al di là di queste considerazioni ironiche il fatto più importante è che nessuno degli azzurri oggi si è mai tirato indietro, non ha mai evitato la battaglia. Questo è il tema dominante nelle dichiarazioni dei tecnici e dei giocatori. Bernardini, emozionatissimo, finalmente i giocatori hanno risposto appieno alle sue raccomandazioni, si limita a dire: «Bisogna ringraziare tutti i ragazzi e Bearzot che li ha disposti bene in campo. Zoff merita un ringraziamento particolare. E' stato bravissimo».

Bearzot è stato più esauriente «Potevamo anche vincere. Siamo stati troppo timidi. Se i ragazzi avessero insistito di più certamente avremmo raggiunto un traguardo quasi impossibile».

Un giudizio sulla Polonia. «Ha giocato molto bene. Solo che non abbiamo concesso gli stessi spazi degli olandesi. Ci hanno attaccato

in massa e questo lo ritengo un grosso errore. Però loro dovevano vincere ed è per questo che hanno concesso degli errori».

Contento quindi della prestazione?

«Felice non contento. Però in futuro bisognerà fare di più, perché i ragazzi hanno le possibilità per farlo. Non mi stancherò mai di ripeterlo, per non soccombere contro queste squadre bisogna giocare con molta determinazione, non bisogna lasciare spazio. Quando li abbiamo aggrediti anche loro hanno denunciato degli «sbadamenti».

Perché ha sostituito Anastasi?

«Aveva preso un brutto colpo (ferita lacerato-contusa alla coscia destra). Abbiamo scelto Bettega per completare il pallone e per il gioco di interdizione sulla fascia sinistra. La Polonia comunque ha giocato meglio rispetto a Roma ma anche noi ci siamo comportati in maniera nettamente diversa rispetto a quella contro la Finlandia». «Non si possono mutare accuse a nessuno. Tutti i giocatori si sono impegnati al massimo ed era questo che avevamo chiesto. La Polonia è una grossa squadra, una delle migliori e mi forti formazioni del mondo ma oggi non solo non è riuscita a segnare un gol ma ha avuto di fronte una difesa molto agguerrita e scaltre. Fra l'altro — ha proseguito il presidente — abbiamo combinato qualcosa di buono e Pulici avrebbe potuto anche segnare un gol».

Dopo questa partita cambierà qualcosa nello staff tecnico?

«Anche se avessimo perso non sarebbe cambiato niente. Di queste eventuali sostituzioni ripareremo dopo la partita con l'Olanda. Non va dimenticato che noi, noi del Consiglio federale sapevamo cosa ci sarebbe accaduto in questa Coppa Europa. Abbiamo trovato sulla nostra strada Polonia ed Olanda, vale a dire due delle più forti squadre del mondo».

re ma questo non avrebbe cambiato la sostanza. L'Italia si è comportata in maniera nettamente diversa rispetto a Roma contro la Finlandia».

Poi dopo aver salutato i dirigenti della Federazione calcistica della Polonia, Franchi ha ripreso il discorso. «Non si possono mutare accuse a nessuno. Tutti i giocatori si sono impegnati al massimo ed era questo che avevamo chiesto. La Polonia è una grossa squadra, una delle migliori e mi forti formazioni del mondo ma oggi non solo non è riuscita a segnare un gol ma ha avuto di fronte una difesa molto agguerrita e scaltre. Fra l'altro — ha proseguito il presidente — abbiamo combinato qualcosa di buono e Pulici avrebbe potuto anche segnare un gol».

Dopo questa partita cambierà qualcosa nello staff tecnico?

«Anche se avessimo perso non sarebbe cambiato niente. Di queste eventuali sostituzioni ripareremo dopo la partita con l'Olanda. Non va dimenticato che noi, noi del Consiglio federale sapevamo cosa ci sarebbe accaduto in questa Coppa Europa. Abbiamo trovato sulla nostra strada Polonia ed Olanda, vale a dire due delle più forti squadre del mondo».

Loris Ciullini

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Inutili sforzi del Varese a Foggia (1-0)

Parte a razzo Bordon e poi si fa il vuoto

La rete decisiva propiziata da una punizione battuta da Del Neri per il centravanti foggiano

MARCATORE: Bordon al 9° del p.t.
FOGGIA: Memo 7; Fumagalli 6, Colla 6; Pirazzini 6,5, Bruschini 7, Sali 6,5; Toschi 7, Lodetti 6, Bordon 7, Del Neri 4 (al 20' della ripresa Lorenzetti 6), Nicolli 6,5 (N. 12 Fabris, n. 14 Turella).
VARESE: Martina 6; Guida 6, Rimbano 6,5; Prato 7, Righi 6,5, Dal Fiume 6; Manuelli 7, Maggiora 7, Ripa 7,5 (L. 12 Vedove 6, De Lorenzis 6, N. 12 Della Corma, n. 13 Chinellato).
ARBITRO: Menegalli di Roma, 6.

SERVIZIO

FOGGIA, 26 ottobre
Pur non disputando una eccellente partita, specie sotto il profilo tecnico, il Foggia è riuscito a battere un Varese — possiamo confermarlo — in ogni modo, il suo gioco è stato molto veloce, geometrico, ficcante. L'unico neo della squadra di Maroso è dato dalla scarsa penetrazione della punta, anche se vi è l'attenuante di aver perso poco dopo la prima mezz'ora di gioco il forte Tresoldi, del resto sostituito bene da Ramella.
Il gol-parita è stato deciso da una azione propiziata da Toschi il quale è stato messo a terra da un difensore varese al limite dell'area e la conseguente punizione messa in movimento Bordon (toco di Del Neri) e gran bordata che si insacca nell'incrocio basso sulla destra di Marozzo che l'attenuante di aver perso poco deve raccogliere il pallone in fondo alla rete.
Per il Varese non c'è stato verso di rimontare il gol foggiano, in quanto la difesa locale, sia pure con un certo affanno, se l'è cavata abbastanza bene.
I varese, poi, hanno anche contestato una decisione dell'arbitro Menegalli che non ha ravvisato un fallo da rigore (per noi commesso al limite dell'area di rigore) in un intervento di Pirazzini alla vigilia di Maroso. Questo episodio ha costituito una ulteriore amarezza per gli uomini di Maroso che si sono battuti sino all'inverosimile per raggiungere un risultato positivo.
Dopo il gol di Bordon già descritto, al 13' De Lorenzis spreca una occasione mandando alto un suggerimento di Tresoldi; altra azione pericolosa di Ramella (34') che Lodetti recupera in extremis; il Foggia si fa vivo (42') con Bordon che fa tutto da solo: entra in area e crolla per Del Neri e Toschi che non sanno, però, approfittare.
Nella ripresa, continuo e massiccio è l'attacco del Varese; il Foggia è costretto a difendersi nella propria area e spesso alleggerisce con qualche contropiede affidato a Toschi, 23' e 35': Prato e Dalie Vedove tentano senza successo la via della rete.
Al 38' un contropiede di Lodetti il quale scambia con Nicolli; viene ancora l'azione del giocatore e con un rasoio terra per poco non va a gol a porta squarriata. Al 42' il contestato fallo di Pirazzini al limite dell'area, che Menegalli non rileva con la massima utilizzazione. Numerose e vane sono le proteste dei varese perché l'arbitro è inamovibile nella sua decisione.
Ancora qualche altro minuto di gioco, di rincorsa da parte dei varese per tentare di ottenere il pareggio, ma la difesa del Foggia forte in Pirazzini, Fumagalli, Lodetti e Bruschini dice di no.

Roberto Consiglio

Novara-Palermo 1-0

Una sola rete ma tanti pali



NOVARA-PALERMO — Un brillante intervento di Trapani su un tiro di Rocca (al centro della foto).

MARCATORE: Flacchi al 17' del secondo tempo.
NOVARA:arella 6; Veschetti 8, Menichini 6; Vivan 6; Udovitch 7, Ferrari 7; Flacchi 7, Rocca 6, Galli 7, Gianini 7 (Lugnan dal 30' del secondo tempo), Scavolini 7 (12 Nasuelli, 14 Scavolini).
PALERMO: Trapani 6; Viganò 6, Longo 5; Larini 5, Pighin 7, Pace 6; Casarini 6 (dal 30' del secondo tempo Novellini), Malo 6, Piras 5, Marchetti 6, Balabbio 5 (12 Melavilla, 14 Favalli).
ARBITRO: Casarini di Milano.
NOTE: angoli 9 a 1 per il Novara. Spettatori paganti 6.199 per un incasso di 15 milioni 972 mila 500.

SERVIZIO

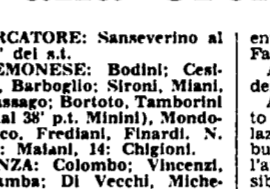
NOVARA, 26 ottobre
Puntuale come da copione, il Novara regala al proprio pubblico lo spettacolo al Comunale, la prima vittoria sul proprio terreno. Il gol è di Flacchi, ma il merito è proprio di tutti, indistintamente. Il risultato finale di 1 a 0 comunque ci sembra un po' bugiardo, considerando il fatto che per ben due volte i legni della porta palermitana hanno impedito alla squadra locale di allargare il margine di vantaggio, e che questa vittoria è frutto di una pressione costante durante l'intero svolgimento della partita. Inutile dire la soddisfazione in casa novarese, dai pubblici all'allenatore Giorgi, agli stessi giocatori, esultanti a fine partita.
Si inizia l'ordigno dell'ottimo signor Casarini con un clima promettente, al piccolo trotto, al fine di studiare bene le proprie rispettive posizioni e registrare quindi le marcatrici. Ma questo clima viene rotto subito, Flacchi si inserisce nell'area palermitana, ruba tempo e pallone alla rete. Contro il Catanzaro, ingannato forse da un rimbollo, spreca spendendo alto. Siamo già alla cronaca, il Novara ha voglia di vincere e si batte con tutti i mezzi a propria disposizione; gli uomini della difesa sono a ridosso dell'area avversaria.
Al 23' una punizione dal limite batuta da Giannini si apre a Flacchi la possibilità di riscattarsi, ma come detto sopra, la traversa, all'altezza dell'incrocio, ribatte il suo magnifico. Contro il Catanzaro il Palermo sembra stia a guardare, si arrocca, stringe le marcatrici, e Maglierini, schierato al limite della propria area, non riesce a battere pallone sui pali. Le punte siciliane non ricevono un solo pallone giocabile, e anche qui poco che ha fatto fare in campo militana, ha il sapore dell'abozzo. Ne approfitta il Novara, che dapprima al 35' invoca Trapani con un gran tiro di Rocca, che non va in gol, quando da un'azione confusa in area siciliana, capita a Menichini il terzo, di tirare a rete, il corpo di Pepe devia sul palo e la palla fortunatamente capita infine fra le braccia di Trapani.
Il secondo grosso brivido invertevole si verifica nella squadra ospite, e un minuto dopo Larini si ammira per proteste. Il tempo si chiude così con un risultato in bianco, ma con una partita dal volto già preciso.
Sarà il secondo tempo che le speranze del Novara si concretizzeranno; il gioco infatti si fa più preciso, le punte a rete, le occasioni si infittiscono. Il Palermo non riesce. Gli uomini della difesa continuano impegnati si abbandonano a numerose scorrettezze, che dovranno al 13' portare all'espulsione di Longo per un fallo sul suo diretto avversario Flacchi. Sarà proprio dopo questo episodio che il Novara, continuando nei suoi assalti, arriverà alla segnatura. Il Palermo non riesce a cross in area alla ricerca della testa di Flacchi, che puntualmente si fa trovare a due passi da Trapani e decreta così la vittoria.

Roberto Bogozzi

È ACCADUTO IN SERIE C

Errore dell'estremo difensore Bodini (0-1)

Il Monza «ruba» un gol e la vittoria alla Cremonese

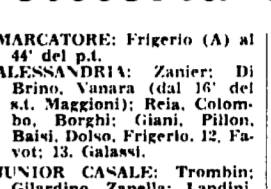


Il Monza «ruba» un gol e la vittoria alla Cremonese

MARCATORE: Sanseverino al 44' del p.t.
CREMONESE: Bodini; Cesari, Barboglio; Sironi, Minni, Cassago; Bortolo, Tamborini (dal 30' p.t. Minini), Mondonico, Fregiani, Fianardi, N. 12, Milanari, Chigioni.
MONZA: Colombo; Vincenzi, Gamba; Di Vecchi, Michele; Faoli (dal 30' p.t. Zabolto); Tosetto, Buriani, Oliviero (dal 30' p.t. Tosetto); N. 12, Terraneo, n. 14; Berratto.
DAL CORRISPONDENTE
CREMONA, 26 ottobre
Sarebbe dovuto finire 0 a 0. Lo ha riconosciuto con molta sportività il tecnico allenatore del Monza Magni, mentre salutava il suo collega prima di partire. Tuttavia in un momento del secondo tempo la mala sorte ha trovato un interprete quanto mai efficace nel portiere Bodini della Cremonese e per i locali è stata la sconfitta. Si giocava il 34' della ripresa. Il Monza stava manovrando nella terza metà del campo cremonese, quando un pallone di Tosetto, venendo da destra, colpiva la palla che gli batteva sul petto, rotolava via, finiva sui piedi del pronto Sanseverino il quale la infilava inesorabilmente in rete.
Era il Monza a muoversi subito dopo il fischio d'avvio con autorità e determinazione e a rendersi pericoloso con veloci scambi, con e senza palla. Sanseverino e Tosetto. Il primo, anzi, nel corso di una rapida puntata finiva a terra in piena area e per essere rigore. L'arbitro poteva essere rigore. L'arbitro poteva essere rigore. L'arbitro poteva essere rigore.
Poco dopo Bortolo in elevazione e su un cross, veniva spintore senza complimenti da due avversari ma anche in questa occasione l'arbitro non interveniva e quanto a fallo in area la partita era raggiunta.
Nel Monza Buriani, De Vecchi, Ardemagni, Sanseverino e nella Cremonese Cesari, Fregiani, Sironi e Minni svolgono un gran lavoro e si distinguono. Al 30' il Monza fa

Alessandria-Junior Casale 1-0

Gaffe del portiere dà via libera alla vittoria dei grigi



Gaffe del portiere dà via libera alla vittoria dei grigi

MARCATORE: Frigerio (A) al 44' del p.t.
ALESSANDRIA: Zanier; Di Brino, Vanara (dal 16' del p.t. Maggioni); Reia, Colombo, Borghi; Gianni, Pilon, Baioli, Dolso, Frigerio, 12, Favoni, 13, Galassi.
JUNIOR CASALE: Trombin; Gilardino; Zanella; Landini, Fatti, Depetris; Motta, Riva, Trevisani, Marone, Polvar (dal 28' del p.t. Millette), 12, Grivendi; 13, Gatti.
ARBITRO: Tani di Livorno.

SERVIZIO

ALESSANDRIA, 26 ottobre
Allo scendere del primo tempo del derby provinciale Alessandria-Junior Casale si avvertiva un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa puri; nerostellati che fino allora non avevano certo sfiorato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari. Infatti, su un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin parato ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il

Ha avuto la meglio al Baracchi la prudenza tattica del giovane tandem italiano

Il commento di un esperto inglese

Per Dennis Power il rugby azzurro è ormai adulto

Dennis Power è un giocatore di rugby inglese che fa l'allenatore della nazionale olandese di pallanuoto...

Il tecnico britannico aveva già visto gli azzurri alle prese con la nazionale olandese di pallanuoto...

«I miei olandesi», dice il tecnico inglese, «sono dei bambini. Voi, invece, siete gli adulti».

Il match di ieri a Treviso è stato il primo di un ciclo di quattro partite...

Remo Musumeci

Un lungo inseguimento che premia i più accorti: Moser e Baronchelli

Avvio velocissimo di Maertens e Pollentier (vittima nel finale di una caduta), in testa per tre quarti di gara - Buona intesa tra Tista e Francesco, sempre assai regolari, che trionfano davanti alla coppia belga

DALL'INVIATO BRESCIA, 26 ottobre

Moser e Baronchelli hanno vinto il Trofeo Baracchi con un epilogo elettrizzante. Sulla pista rossa dello stadio bresciano il margine dei nostri due giovani è di 51 secondi e rotti nel confronto con Maertens e Pollentier...

spinto eccessivamente, trovandosi poi in difficoltà nel momento culminante, mentre Moser e Baronchelli sono cresciuti alla distanza...



BRESCIA — Moser e Baronchelli in piena azione.

Soddistatti dopo tanto pensare

«Vinto malgrado il mal di gambe»

SERVIZIO BRESCIA, 26 ottobre

Non appena sceso di bicicletta Maertens guarda con insistenza e con speranza la tribuna da dove vengono scanditi i tempi degli arrivi.

Le ultime sue parole vengono coperte dalla voce dello speaker che annuncia l'arrivo di Moser e Baronchelli e la faccia simpatica si contorce in una smorfia di disappunto...

Davanti a Carpentieri

Zambaldo solitario nella marcia di Gorizia

DALL'INVIATO GORIZIA, 26 ottobre

«E' stata una grande gara e io, nel bel mezzo di questo gruppo di giovani scatenati, non potevo far meglio del quinto posto che ho fatto».

«Ma il mio programma figurava (a meno di ripensamenti) Giro d'Italia e Tour, due competizioni che richiedono grinta, carattere, orgoglio, le doti in possesso di Moser e Baronchelli...»

Battendo i favoriti Bettoni-Tonoli nel Trofeo Valco

Pizzoferrato-Masi come i «prof»

SERVIZIO BRESCIA, 26 ottobre

Bettoni e Tonoli non ce l'hanno fatta ed è così che sul palco della premiazione del trofeo Valco, cronometro...

per dimostrare il loro indiscusso valore nelle gare contro il tempo. Pizzoferrato e Masi, che l'anno scorso si dovettero accontentare della piazza d'onore, però, hanno sparato a zero e alla fine si sono meritati i fiori e il giro d'onore.

La coppia, messa assieme all'ultimo momento, a causa della defezione di Bertagnoni, è andata molto forte e alla fine ha regalato oltre mezzo minuto ai ragazzi Ferrari e Tonoli...

Le due coppie italiane in gara, praticamente hanno fatto corsa a sei. I belgi, Hettwegh e Yaremko, infatti, classificatisi terzi assoluti a 227", sono stati i primi degli stranieri...

Tra i battuti c'è Martin Colchise Rodriguez. Era in coppia con Fuchs e per parte della gara aveva mostrato di poter recitare la parte di protagonista. Poi il crollo: «E' stata tutta colpa mia» ha detto Rodriguez...

Decisivi i collaudi a Fiorano e Vallelunga

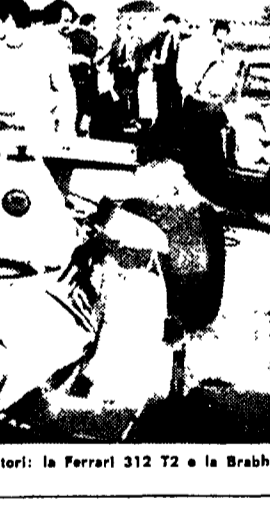
Luca Dalora

Con la presentazione della «312 T2» sulla pista privata di Fiorano Modenese, la Ferrari ha praticamente inaugurato la nuova stagione automobilistica mondiale...

steriore è stato avanzato di circa 20 centimetri; la sezione frontale ridotta. Una vettura, insomma, più compatta e più snella, con la quale la Ferrari si appresta a difendere il titolo iridato. Questo della F1, ad ogni modo, non dovrebbe restare l'unico campo di attività dell'azienda modenese.

Enzo Ferrari accennando ai problemi produttivi e commerciali legati alla crisi del settore ha detto che è allo studio la possibilità di fornire ai clienti motori 2 litri e cambi per monoposto formula 2, nonché un rilancio sul mercato delle «vere Ferrari».

Luca Dalora Due novità per il mondiale conduttori: la Ferrari 312 T2 e la Brabham Alfa BT 45.



Presentata a Balocco la più interessante novità del 1976. All'indomani della presentazione a Fiorano della nuova Ferrari 312 T2, è stata presentata ieri alla stampa, sulla bellissima pista dell'Alfa Romeo di Balocco...

Al francese Hubert la finalissima europea della Coppa Renault

DALL'INVIATO LE CASTELLET, 26 ottobre

Il campione italiano della coppa Renault-5 Elf «Baronio», per un soffio non è riuscito ad aggiudicarsi la finale europea della manifestazione...

La gara degli italiani è stata vinta da «Baronio» davanti a Ricci, a conferma che i valori messi in evidenza dal campionato nazionale non erano certamente casuali.

«Baronio», partito subito in testa, ha mantenuto il comando per tutti i quindici giri, aumentando progressivamente il vantaggio sui suoi inseguitori.

«Baronio» è giunto secondo dietro a Ricci e «Baronio» (Alfio Cerretti), che erano stati anche i principali protagonisti del campionato nazionale.

«Baronio» è giunto secondo dietro a Ricci e «Baronio» (Alfio Cerretti), che erano stati anche i principali protagonisti del campionato nazionale.

«Baronio» è giunto secondo dietro a Ricci e «Baronio» (Alfio Cerretti), che erano stati anche i principali protagonisti del campionato nazionale.

«Baronio» è giunto secondo dietro a Ricci e «Baronio» (Alfio Cerretti), che erano stati anche i principali protagonisti del campionato nazionale.

LA CLASSIFICA

- 1) Moser-Baronchelli, Km. 109 in 2h 16'06" media 48,041; 2) Maertens-Pollentier, a 31"4; 3) Kuiper-Knetemann a 3'24"2; 4) Laurent-Perret, a 4'16"2; 5) Gaetano Baronchelli-Parsani a 5'28"1; 6) Rodriguez-Fuchs, a 6'43"2.

Le nuove norme CSI hanno poi decretato l'abolizione della presu d'aria dietro il pilota, per cui i bocchettini sono ora laterali; l'allettone posteriore è stato avanzato di circa 20 centimetri...

Le nuove norme CSI hanno poi decretato l'abolizione della presu d'aria dietro il pilota, per cui i bocchettini sono ora laterali; l'allettone posteriore è stato avanzato di circa 20 centimetri...

Le nuove norme CSI hanno poi decretato l'abolizione della presu d'aria dietro il pilota, per cui i bocchettini sono ora laterali; l'allettone posteriore è stato avanzato di circa 20 centimetri...

Le nuove norme CSI hanno poi decretato l'abolizione della presu d'aria dietro il pilota, per cui i bocchettini sono ora laterali; l'allettone posteriore è stato avanzato di circa 20 centimetri...

Le nuove norme CSI hanno poi decretato l'abolizione della presu d'aria dietro il pilota, per cui i bocchettini sono ora laterali; l'allettone posteriore è stato avanzato di circa 20 centimetri...

Le nuove norme CSI hanno poi decretato l'abolizione della presu d'aria dietro il pilota, per cui i bocchettini sono ora laterali; l'allettone posteriore è stato avanzato di circa 20 centimetri...

Giuseppe Cervetto

Michele Serra

Il tragico bagno di sangue di sabato

Cinquantadue morti in scontri a Beirut

Duecentomila profughi libanesi in Siria - «Concordanza totale» di vedute tra Giscard d'Estaing e Sadat a Parigi

BEIRUT, 26 ottobre. Dopo una breve tregua fra destra e sinistra, gli scontri sono ripresi questa mattina ai limiti del moderno quartiere di Hamra a Beirut. La notte tra sabato e domenica era caratterizzata da scontri nei quartieri periferici a sud-est e a nord-est di Beirut, secondo Radio Libano.

La guerra civile libanese sembra entrata frattanto in una nuova fase, caratterizzata per la prima volta dai tentativi delle forze in lotta di assicurarsi il controllo del quartiere centrale di Kantari, che sorge su una collina e domina un quartiere sul mare, con alberghi di lusso, e che era stato considerato sino ad ora «terra di nessuno».

Se la sinistra riuscirà ad assumere il controllo di questa zona essa potrà isolare i falangisti che si trovano a est e pertanto si può prevedere che la battaglia continuerà ad infuriare in questo settore. Un portavoce dell'ambasciata austriaca ha annunciato che alcuni proiettili di mortaio sono caduti sul tetto e sull'autorimessa della sede diplomatica danneggiando tre automobili, ma senza provocare vittime.

Verso mezzogiorno i combattimenti proseguivano a Beirut. Circa mille abitanti del distretto di Raik Beirut, guidati da un sacerdote cristiano maronita e da uno scioco musulmano, hanno iniziato una pacifica marcia per chiedere la fine delle ostilità; mentre i manifestanti marciavano in via Hamra, in fondo a questa arteria centrale proseguivano accaniti i combattimenti.

Il Consiglio dei ministri libanesi si è riunito oggi pomeriggio nel palazzo presidenziale di Baabda (periferia di Beirut) sotto la presidenza del Capo dello Stato, Suleiman Franjieh.

Radio Beirut, che ha diffuso la notizia, non ha fornito particolari sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione che, si ritiene, è stata dedicata ad un'analisi del peggioramento della situazione.

L'ambasciata americana ha cominciato ad evacuare il suo personale e i dipendenti governativi americani di stanza nella capitale. La colonia americana, forte normalmente di circa 7.000 persone, si è ridotta approssimativamente alla metà. I funzionari dell'ambasciata del Regno Unito stanno sollecitando i circa seimila sudditi britannici residenti a Beirut ad andarsene prima che la situazione peggiori ulteriormente. Analoghi iniziative è stata presa dall'ambasciata francese.

Frattanto, la direzione del giornale Al Hadat (organo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina) ha reso noto che il proprio direttore ed un redattore del giornale sono stati rapiti ieri pomeriggio. I due uomini sarebbero stati rapiti da «miliziani» del Partito nazionale liberale (cristiano di destra) di Camille Chamoun.

Dopo aver affermato che i due sono stati «selvaggiamente torturati», il comunicato della direzione del giornale dichiara che il direttore, Kassem Hamid, è riuscito a fuggire e a raggiungere Sidone dove viene attualmente curato. Il redattore, Kamal Rad, è, sembra, nelle mani dei miliziani.

DAMASCO, 26 ottobre. Fonti ufficiali hanno annunciato che Damasco ha circa 200.000 libanesi sono ripartiti in Siria negli ultimi giorni per sfuggire alla guerra civile.

I dirigenti siriani seguono con grave preoccupazione gli sviluppi della situazione nel Libano. Sempre secondo le stesse fonti, grandi quantitativi di generi alimentari sono stati inviati dalla Siria nel Libano e brigate dei vigili del fuoco sono state inviate da Damasco a Beirut per collaborare allo spegnimento degli incendi che infuriano nella capitale libanese.

PARIGI, 26 ottobre. Una «concordanza totale» di punti di vista esiste tra l'Egitto e la Francia sul problema mediorientale e sull'avvenire dei rapporti bilaterali tra i due Paesi. Lo ha dichiarato il Presidente egiziano, Anwar el Sadat, al termine di un colloquio di oltre un'ora avuto oggi nel palazzo dell'Eliseo con il Presidente Valéry Giscard d'Estaing.

Sadat, che ha poi lasciato Parigi diretto a Washington, dove si reca in visita ufficiale, era giunto nella capitale francese nel pomeriggio di ieri. Secondo gli osservatori non vi è alcun dubbio che i due statisti abbiano trattato anche la vendita di armi francesi all'Egitto.

Lisbona adotta provvedimenti contro la fuga dei capitali. LISBONA, 26 ottobre. Il governo portoghese ha annunciato oggi una serie di provvedimenti tesi a porre fine alla fuga di capitali dal Paese, ed a rafforzare la posizione dello «escudo» nei confronti delle valute estere.

Il Presidente Costa Gomes, rientrato ieri dal suo breve viaggio in Italia e in Jugoslavia, ha sottolineato in una dichiarazione alla stampa, la gravità della situazione economica interna, esortando i lavoratori ad una maggiore disciplina.

IN SCONTRI TRA GUERRIGLIERI E AGENTI E IN ATTENTATI. Dodici uccisi in Argentina. BUENOS AIRES, 26 ottobre. I governatori di 14 delle 20 province argentine hanno messo in guardia il governo contro il rischio di un «probabile colpo di Stato» fomentato da «settori minoritari» che cercherebbero di «rompere l'ordine costituzionale».

Il Partito Democratico Progressista ha chiesto a Isabelita di dimettersi «per salvare la stabilità politica dell'Argentina».

Intanto, nel sobborgo di San Isidoro, venti chilometri a nord di Buenos Aires, cinque poliziotti sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti, in uno scontro a fuoco con un gruppo di persone che secondo le agenzie di stampa potrebbero appartenere all'ERP, o ai «Montoneros». In un altro sobborgo ad ovest della capitale, un colonnello in pensione è stato ucciso, e suo figlio è stato gravemente ferito, da tre uomini, che si sono dati alla fuga.

Un comunicato ufficiale annuncia inoltre che quattro guerriglieri dell'ERP e due soldati sono morti in uno scontro avvenuto sembra ieri nella provincia di Tucuman. Sale così a dodici il numero delle vittime della tensione politica nelle ultime ventiquattro ore, mentre il totale delle vittime accertate della violenza politica è salito a 602 morti.

Trattative su un progetto di trasferimento della sovranità

Verso la spartizione del Sahara spagnolo tra Marocco e Mauritania

Waldheim è giunto a Marrakesh per incontrare re Hassan. Manifestazione del Fronte di liberazione (Polisario) - Buteflika: «L'Algeria non prenderà iniziative unilaterali»

MARRAKESH, 26 ottobre. Il ministro degli Esteri marocchino, Ahmed Laraki, rientrato ieri da Madrid, è partito oggi alla volta di Nuakchott, capitale della Mauritania, per definire, affermano i media, il progetto di trasferimento di sovranità sul Sahara Occidentale, e per discutere i «modi in cui procedere alla spartizione del territorio».

Il ministro Laraki, in una dichiarazione rilasciata al suo rientro da Madrid, ha affermato che la sua visita in Spagna «aprirà un nuovo capitolo nella storia dei nostri due Paesi». Ha anche annunciato che le trattative riprenderanno nel corso della settimana.

Mentre le trattative a tre tra Spagna, Marocco e Mauritania sembrano dunque avviarsi alla conclusione su una linea di trasferimento di sovranità e di spartizione del territorio, su una linea opposta a quella dell'auto-determinazione proposta dall'Algeria, «continuo» i preparativi per la marcia dei volontari marocchini. Si parla ormai di 350.000 volontari, ma fonti marocchine informano che ne un ordine del re Hassan, ne un accordo politico possono ormai fermare la crescita del numero dei volontari e l'effettuazione della marcia oltre le attuali confine marocchine. La marcia per l'annessione del Sahara spagnolo ha suscitato una ondata di nazionalismo. Automezzi convergono sul territorio di raccolta di centinaia di soldati, di uomini e di donne.

Ha avuto intanto inizio la missione diplomatica del segretario generale del Nazional Unité, Kurt Waldheim, il quale è arrivato stamane a Marrakesh a bordo di un aereo speciale proveniente da Parigi. Il segretario generale dell'ONU è stato accolto al suo arrivo dal rappresentante marocchino al Palazzo di Vetro che lo ha poi accompagnato nella località di Sidi Chenou dove si trova attualmente re Hassan II.

Al termine della sua visita in Marocco, Waldheim si recherà in Algeria, quindi in Mauritania e in Spagna. Si prevede che rientrerà a New York al più tardi martedì 28 ottobre.

EL AAIUN (Sahara Spagnolo), 26 ottobre. Circa seimila sahariani che sventolano la bandiera del Polisario, il Fronte per la liberazione del Sahara Spagnolo, hanno inscenato una manifestazione nelle strade della capitale della colonia protestando contro le rivendicazioni avanzate dalla Mauritania e dal Marocco. Non ci sono stati incidenti.

La manifestazione è stata indetta dopo che si erano sparse notizie relative ad un accordo intervenuto tra Spagna e Marocco per il trasferimento della sovranità del territorio. I guerriglieri del Polisario hanno promesso di combattere sino alla morte se necessario per impedire la marcia di conquista dei 350.000 marocchini mobilitati da re Hassan.

ALGERI, 26 ottobre. In un messaggio inviato oggi al segretario generale dell'ONU, il ministro degli Esteri algerino Buteflika afferma che l'Algeria non prenderà alcuna misura unilaterale suscettibile di creare o aggravare la tensione nel Sahara Occidentale.

Dalla prima pagina

Spagna

simo di fronte ai miti e alle divinità che si riscontra nella maggioranza dei madrileni di oggi. Per cui ricadono nell'indifferenza anche i tentativi che pochi falangisti in divisa compiono per riaccedere dai vanti ai Pardo le fiamme di xenofobia dei giorni scorsi. Un clima di attesa, quindi, partecipa per un parte, solo incerta per altri, che attendono con le cinere prese a portata di mano di firmare il cerimoniale con cui si aprirà il «dopo-Franco».

Accademici discorsi, puntuali discussioni dove sarà serpolo il «caudillo». Alcuni dicono nel suo paese natale, a El Ferrol, presso la Coruña, che già da tempo si chiama El Ferrol del Caudillo. Altri dicono che no, che lo seppelliranno dove sono sepoli i suoi ideali, a quaranta chilometri da Madrid, nella «Kalle de los caídos», nelle «Kalle de los caídos», nelle «Kalle de los caídos», nelle «Kalle de los caídos».

Il senso macabro di questa vicenda lo si identifica nel fatto che tutto avviene in questa pausa tra le due grida «le re è morto, viva il re» per cui la prima parte «le re è morto» e già stata pronunciata e si attende di pronunciare la seconda; tutto questo avviene, dicono, mentre in realtà il re è vivo (e lucidamente cosciente, se si deve credere ai bollettini medici) ma ormai tutto si svolge al di là di lui, in un futuro che è cominciato mentre il passato resisteva ancora.

Di Franco ancora vivo parlano solo Arriba, l'organo ufficiale del Movimento, che gli dedica lirici articoli di fondo, in cui confusamente si affastellano immagini di Garcia Lorca, l'utile dopo l'ormai smentita fuellazione — ed epica dannunziana, dove si parla di lui come del vecchio guerriero che continua a combattere sul ponte della nave e del «generalissimo della crociata», o quei combattenti nazionalisti che oggi, in tre, hanno offerto il proprio cuore per un trapianto sostitutivo del loro cuore del «caudillo» ed uno del tre, del quale è stato tacito il nome, ha accompagnato la sua offerta con una dichiarazione di consenso della moglie e del figlio, tutta una famiglia concorde nel sopprimere il vecchio padre (se ha combattuto con Franco deve essere ormai sulle soglie della senilità o averla varcata) perché il «caudillo» rimanga.

Al di fuori di questi episodi assai limitati sembra di aggirarsi, leggendo la stampa madrilena in un mondo di ragioni e di procuratori legali, sono calcoli e cavillose interpretazioni delle leggi, intese a stabilire cosa accadrà, entro quanto tempo e con quali modalità dopo che la morte di Franco sarà stata ufficialmente annunciata.

Il franchismo insomma è già alle spalle e bisogna guardare ad una nuova Spagna il cui cammino è destinato a proseguire a precisi indipendentemente dalle «concessioni» che il regime può fare, perché ormai la Spagna queste concessioni non le chiede, le impone, lo faceva anche quando Franco regnava, continuerà a farlo ora che il re è morto.

Appello di Spagna Libera. Il comitato promotore dell'Associazione Spagnola Libera aderente al comitato nazionale Italia-Spagna, ha emesso il seguente comunicato: «La scomparsa di Franco dalla scena politica non segna la fine di una fase oscura e sanguinosa per la Spagna, accresce però le condizioni per la conquista delle libertà democratiche e di una società più giusta, frutto delle dure lotte del popolo spagnolo. A queste lotte deve andare la solidarietà attiva dei lavoratori e dei democratici di tutto il mondo e dell'Europa in particolare».

«Con Franco scompare una parte fondamentale della repressione e un asse che unifica le forze reazionarie e conservatrici, ma non scompaiono né la reazione né la repressione. Al contrario, in questi primi momenti, gli oppressori accerchiati e divisi, faranno appello ancora una volta alla forza bruta contro ogni rivendicazione democratica o sociale».

«Concretamente bisogna strappare al nuovo governo post-franchista la libertà di tutti i detenuti politici ed il rispetto dei diritti umani e sociali. Altrimenti il regime fascista tenta di sopravvivere a se stesso, cambiando alcuni aspetti della sua facciata, mentre in realtà si sostiene, come sempre, sul mantenimento del privilegio e della oppressione sociale, culturale, economica, politica, e più che mai importante la solidarietà con il popolo spagnolo per rompere questa manovra».

«Ciò anche al fine di evidenziare le contraddizioni esistenti all'interno dello stesso regime e in particolare dell'esercito, il quale avrà indubbiamente un ruolo rilevante nel futuro immediato».

Bologna manifesta

per «Spagna, Cile, i popoli in lotta contro il fascismo»

BOLOGNA, 26 ottobre. Un significativo momento di lotta contro i regimi fascisti cileni e spagnoli, avrà luogo domani sera, lunedì, al Palazzo dello Sport di Bologna con la manifestazione «Cile, Spagna, i popoli contro il fascismo».

Il meeting, che inizierà alle 20, è promosso dal comitato Italia-Cile con il patrocinio del Comune ed organizzato dall'ARCI - UISP, ENARS-ACL in collaborazione con tutte le forze democratiche cittadine.

Il ricavo della serata verrà devoluto ai movimenti di resistenza cileni e spagnoli.

Sei braccianti uccisi dalla polizia in Messico. CITTÀ DEL MESSICO, 26 ottobre. Reparti di polizia e dell'esercito hanno aperto il fuoco contro circa 400 braccianti che avevano occupato una fattoria nello Stato di Sinaloa, nel Messico settentrionale, uccidendo sei e ferendone altri quattro. I dirigenti del sindacato nazionale centrale dei contadini (CNC) hanno dichiarato che i braccianti erano disarmati e che la polizia e l'esercito hanno aperto il fuoco senza preavviso. Il sindacato e i partiti di opposizione hanno chiesto che venga aperta un'inchiesta ufficiale.

Giunto a Roma il ministro per il Commercio Estero dell'URSS. ROMA, 26 ottobre. Il ministro per il Commercio estero dell'URSS, Nikolai Patolicev, è giunto oggi a Roma, per l'annunciata visita su invito del collega italiano De Mita. All'aeroporto di Fiumicino il ministro Patolicev è stato ricevuto dall'on. Ciriaco De Mita, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio in una sala riservata del cerimoniale.

Nikolai Patolicev si tratterà in Italia fino a venerdì prossimo.

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

«L'ipotesi — affacciata dall'on. Galloni — di un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per l'attuazione si trova come sempre disponibile se il confronto sui contenuti, sui orientamenti programmatici qualificanti, dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conclusioni. Questo diciamo anche ai compagni del PSI, il cui contributo a un tale confronto consideriamo più che essenziale nella prospettiva di un'effettiva unità nella diversità tra forze di sinistra italiane e europee e nella prospettiva di un'avvicinamento e di un'intesa tra tutte le forze democratiche del nostro Paese».

Advertisement for CYNAR aperitif. It features a large image of a CYNAR bottle and a glass filled with the drink. The text is in Italian and emphasizes the health benefits of the carciofo (artichoke) base. Key phrases include 'CONOSCI IL CARCIOFO', 'BEVI IL CYNAR', 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO', and 'CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA'. The ad also mentions that scientific research confirms the health benefits of the carciofo.